

L'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Questo partito socialista

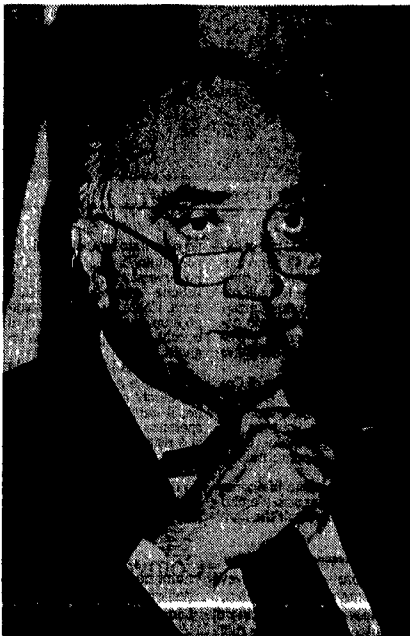
ACHILLE OCCHETTO

Sono ormai evidenti i segni di una nuova incomunicabilità a sinistra e di una offensiva del Psi volta a offuscare la prospettiva stessa di una strategia unitaria per l'alternativa. Una tale incomunicabilità, i contrasti che ne conseguono o che l'accompagnano non possono non provocare, nell'immediato, un senso di disagio e di disorientamento nell'area di sinistra nel suo complesso e anche nelle nostre stesse file. E non possono che preparare, in prospettiva, guasti anche maggiori. Qualcuno, all'interno dello stesso Psi, aveva ipotizzato che quel voto, dopo il voto del 14 giugno, avrebbe valutato la possibilità di percorrere strade nuove, avrebbe potuto assumere un atteggiamento più aperto a sinistra. Si poteva forse ragionevolmente pensare questo sulla base del successo elettorale socialista, del modo in cui esso era stato interpretato, delle nuove e più ravvicinate prospettive riformatrici che erano state fatte balenare al Congresso di Rimini.

La stagione pre congressuale dc Nuovo ricompattamento dei veri «centristi» La diffidenza della sinistra

Se Antonio Gava abbraccia De Mita

«Il colera passa, i Gava restano». Sarebbe un po' meschino ricordare questa vecchia battuta oggi, a tanti anni di distanza dall'epidemia napoletana del 1973, se a pronunciare, il sigaro in bocca come sempre, non fosse stato già allora proprio lui, Antonio Gava. Che è restato eccome e che in più si è rinnovato, dimagrito, ricalcato, ringiovanito, rinsavito, rieducato fino a potersi presentare - come capita a certi vecchi attori - sul «set» dello stesso film vestendo i panni di un diverso personaggio.



UGO BADUEL

Antonio Gava appariva effettivamente finito già nel '73 quando da tutto il mondo calarono a Napoli giornalisti che toccarono con mano lo sfacelo di una città, quando maturò il voto di sinistra del '75 e dell'80. Appare ancora finito quando, al congresso dc dell'80, per lunghi minuti restò in piedi alla tribuna, gli occhi in una mano e i fogli del discorso in un'altra, in attesa che le bordate dei fischi calassero e gli consentissero di parlare.

Intervento

E adesso vengo alle amare cose: il Concordato '84

MARIO ALIGHIERO MANACORDA

Devo confessarlo subito: scrivo con molta amarezza, perché troppo tardi posso affrontare su «l'Unità» (l'ho potuto fare solo su «l'Unità») l'forma della scuola) un tema la cui gravità solo ora è avvertita dal partito e perché, compromessa ormai ogni soluzione ragionevole, continuo a sentirmi alquanto isolato.

L'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore. Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori. Edizione spa l'Unità. Armando Sarti, presidente. Esecutivo: Enrico Lepri, amministratore delegato. Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzeletti.

TERRA DI NESSUNO

Davanti alla Fiat, solo 7 anni fa

Sette anni... ma quali anni! In questo volume si riportano brani di un discorso che Giorgio Benvenuto tenne a un'assemblea dei lavoratori Fiat, invitando alla durezza e proclamando la piena disponibilità sindacale a sostenere con ogni mezzo la lotta Fiat. Già subito, nei giorni successivi a quel discorso, Benvenuto aveva cambiato parere.